

ASSESSORATO AGRICOLTURA
ECONOMIA ITTICA
ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIA

L'ASSESSORE

Consigliere regionale
Andrea Leoni
E.p.c.
Presidente dell'Assemblea Legislativa
Presidente Giunta Regionale

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.		/2014/	
DEL		/	/

L O R O S E D I

Oggetto: Risposta all'interrogazione, a risposta scritta, n. 4889 del 2013

Con il Regolamento n. 1196/2011 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno riformato il sistema di etichettatura degli alimenti con l'obiettivo di migliorare il livello di informazione dei consumatori.

Lo schema di etichettatura nutrizionale approvato dal Ministero della Salute del Regno Unito anticipa l'obbligo di adeguarsi alle norme comunitarie, stabilito a partire dal 2016, e consente di utilizzare, per fornire alcune informazioni sulle caratteristiche degli alimenti, forme di espressione grafiche, nello specifico un "semaforo" i cui colori variano dal rosso – assegnato a prodotti "problematici", caratterizzati da elevati contenuti di grassi o di sale – fino al verde.

L'idea britannica è quella che questa simbologia possa rappresentare uno strumento per migliorare l'informazione e la formazione dei consumatori inglesi e contrastare l'aumento del tasso di obesità tra la popolazione.

La Regione Emilia – Romagna è a conoscenza della situazione richiamata dall'interrogante ed esprime un giudizio negativo, peraltro condiviso da 16 Paesi aderenti all'Unione europea, su questa particolare iniziativa che, oltre ad essere probabilmente inefficace, introduce in modo surrettizio elementi di vera e propria discriminazione tra prodotti con evidenti riflessi di carattere commerciale.

Non esistono cibi "buoni" e "cattivi" in assoluto ma soltanto diete giuste o sbagliate in relazione al modo di combinare tra loro gli alimenti ed allo stile di vita dei consumatori.

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051 527 4516-4017
fax 051 527 4666

agricolturaer@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Classificando alimenti e bevande in modo apparentemente asettico, solo sulla base di una semplice analisi quantitativa, esiste il rischio concreto di esprimere giudizi semplicistici su prodotti di alto pregio nutrizionale (ad esempio Parmigiano Reggiano, olio extravergine di oliva, Prosciutto di Parma) e di favorire il consumo di alimenti con caratteristiche sicuramente meno equilibrate o addirittura di scarso valore.

Il successo di azioni di contrasto ai problemi legati a comportamenti alimentari e stili di vita non corretti dipende, in larga misura, da specifiche azioni di educazione alimentare, prolungate nel tempo, in grado di favorire, in particolare tra i giovani, la consapevolezza del ruolo giocato da una alimentazione equilibrata per il mantenimento di adeguate condizioni psico – fisiche, la conoscenza delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti e l'importanza di una costante attività motoria.

La Regione Emilia – Romagna, ormai da diversi anni e con la costante collaborazione delle Istituzioni scolastiche e delle Province, ha avviato una articolata attività di educazione alimentare che ha coinvolto, direttamente o indirettamente, un numero significativo di cittadini e contribuito a valorizzare ed a promuovere il corretto consumo di alimenti “tradizionali” di alta qualità.

Il Governo italiano ha già formalizzato la propria contrarietà all'iniziativa in argomento; nei prossimi giorni la Giunta regionale intende comunque proporre alla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome uno specifico ordine del giorno per impegnare l'Esecutivo, in accordo con altri Paesi aderenti all'Unione europea, a porre in essere tutte le iniziative necessarie per bloccare lo schema di etichettatura avviato nel Regno Unito.

Parimenti, la Regione Emilia – Romagna, oltre a proseguire la propria azione di promozione e valorizzazione dei propri prodotti tipici di alta qualità sui principali mercati, è pienamente disponibile ad appoggiare, nel rispetto delle normative vigenti, le iniziative che produttori singoli o associati decideranno di intraprendere a tutela della libera circolazione delle merci e dei propri diritti.

Tiberio Rabboni